

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PROGRAMMA BIENNALE DI ZONA 2013-2014 – PRIMA ANNUALITÀ. GLI ESITI PRINCIPALI DELLE AREE-OBIETTIVO:

- IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI),
- IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE,
- RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI),
- SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI: ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

DISTRETTO DI PONENTE



AREA OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI)

1- PROMUOVERE IL BENESSERE E ATTIVARE IL CONTESTO COMUNITARIO TRAMITE GLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ED IL PROGETTO ESTATE IN MONTAGNA

SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 19.800,00 FSL

€ 6.691,80 L.R. 14/2008

(a queste risorse si aggiungono € 46.180,75 di risorse proprie dei Comuni sede di C.A.G.)

L'intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile e degli interventi di Educativa di Strada attivati dai Comuni. La quota programmata sul FSL è ripartita fra i Comuni titolari di un C.A.G. in modo proporzionato all'investimento in risorse proprie. Le risorse del piano attuativo 2013 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri e delle attività realizzate dai Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo. Il progetto¹ ha coinvolto nell'anno 2013, nel complesso, circa **n. 180 pre-adolescenti, adolescenti e giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, **n. 34 genitori, n. 23 insegnanti, n. 17 volontari** (rappresentanti di Parrocchia, associazioni culturali e di volontariato a Sarmato; insegnanti che hanno volontariamente seguito i ragazzi in un progetto di recupero scolastico a Bobbio) e **n. 35 cittadini**. Hanno lavorato sul progetto **n. 12 educatori professionali**. A Sarmato, grazie ad un finanziamento FEI, gli educatori sono stati affiancati da **1 mediatore culturale ed 1 formatrice**. Tutti i progetti, salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune), sono realizzati in collaborazione con Cooperative (Coop. Eureka a Gossolengo e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; Coop. L'Arco a Sarmato). Gli Spazi di Aggregazione Giovanile sono aperti in media **2-3 volte a settimana** lungo l'anno scolastico (Bobbio offre 4 aperture settimanali, Agazzano, Sarmato, Gossolengo e Travo 2 aperture settimanali). Alcuni centri (Gossolengo, Bobbio) propongono anche attività estive, mentre altri interrompono l'attività educativa nei mesi di chiusura delle scuole. A Sarmato e Bobbio presso i C.A.G. si sono svolte anche **attività di doposcuola** e recupero scolastico (in generale, lo "spazio compiti" è collocato nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata). A Gragnano, nel 2013 si è svolta quasi esclusivamente attività di doposcuola, mantenendo peraltro gli stessi educatori del Centro Aggregativo. Nell'ultima parte dell'anno 2013, invece, il Comune ha promosso interventi di educativa di strada per ri-agganciare coloro che, chiuso il centro di aggregazione, sono "sfuggiti al controllo" (casi di devianza, piccolo spaccio), con l'obiettivo di proseguire nel 2014 con la realizzazione di attività di natura aggregativa e di promozione della cittadinanza attiva delle giovani generazioni. Anche ad Agazzano il progetto ha

¹ I dati numerici di attività si riferiscono ai centri di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Sarmato e Travo.

attraversato una fase di riprogettazione, che ha portato ad un coinvolgimento diretto della scuola secondaria con attività per ragazzi e genitori realizzate presso gli spazi scolastici. Sono in programma interventi di educativa di strada per un ri-coinvolgimento della fascia d'età 15-18. A Bobbio il progetto ha visto un arricchimento dell'offerta mediante allestimento di una palestra sportiva interna al CAG ed il coinvolgimento di istruttori sportivi per un progetto di educazione allo sport. A Travo l'attività del centro aggregativo è fervida e molto partecipata dai ragazzi, che hanno aderito a varie iniziative promosse dal Comune (es. pulizia del paese); sono in programma incontri con i servizi (es. Consultorio Giovani, Ser.T., Centro per le Famiglie, etc.). A Sarmato e Gossolengo le attività aggregative costituiscono un punto di riferimento consolidato per i ragazzi del paese.

Il finanziamento della L.R. 14/2008 ha portato alla realizzazione del progetto "Spazi di lavoro: percorsi di orientamento al lavoro negli spazi di aggregazione giovanile del Ponente" (attualmente in fase di svolgimento), ovvero all'attivazione di consulenze orientative individuali o di gruppo tenute dagli educatori del CAG, alla realizzazione di incontri informativi/formativi presso i CAG o altre sedi, anche in collaborazione con il Centro per l'Impiego. I dati di attività del progetto saranno raccolti una volta conclusi gli interventi.

ESTATE IN MONTAGNA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 3.302,25 FSL

€ 1.697,75 risorse proprie Comuni ex C.M.A.P.

Nel contesto dell'Alta Val Trebbia è proseguito il progetto che, nell'estate 2013, ha visto l'attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 3 educatori professionali e n. 8 volontari** coinvolti e di **n. 640 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **a Bobbio n. 40 bambini, a Piozzano n. 20 bambini e a Travo n. 70 bambini**, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di due minori diversamente abili, che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Si segnala l'ampliamento del servizio a Travo, con attività che si sono protratte per tutta la stagione estiva, dal 15 giugno al 15 settembre, grazie anche al supporto come volontari dei ragazzi del locale centro aggregativo.

YOUNGERCARD

Nell'ambito delle Politiche Giovanili, si segnala l'avvio nel territorio di Ponente, a fine anno 2013, del progetto regionale YOUNGERCARD (carta giovani Emilia Romagna) al quale hanno aderito, a inizio 2014, numerosi Comuni del Distretto². YoungERcard è una **carta sconti gratuita, dedicata ai giovani dai 14 ai 29 anni** che vivono, studiano e lavorano **in Emilia Romagna**. Dà diritto a sconti in tutti i negozi convenzionati sostenendo consumi culturali, equo-solidali ed attenti agli stili di vita sani dei giovani. YoungERcard è anche una **carta di cittadinanza attiva** che promuove la partecipazione dei giovani a **progetti di volontariato** sul loro territorio.

² Si tratta di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Castel San Giovanni, Gossolengo, Gragnano Tr., Pecorara, Piozzano e Travo

I Comuni aderenti si stanno attualmente organizzando per assicurare la distribuzione delle carte ai giovani interessati e per stipulare convenzioni con esercizi commerciali locali, seguendo le linee guida indicate dalla Regione.

GECO2

I giovani sono, inoltre, i protagonisti del progetto distrettuale di attuazione dell'accordo GECO2: si tratta di fondi regionali assegnati dalla Provincia di Piacenza ai Distretti e destinati all'attivazione di **tirocini formativi** in favore dei ragazzi del Ponente. Il progetto è attualmente in fase di conclusione (termine previsto: 30 giugno 2014). Sono stati finora attivati 4 tirocini formativi in favore di altrettanti giovani del territorio (2 cittadini di Castel San Giovanni, 1 di Sarmato, 1 di Calendasco). I dati dettagliati di attività sono consultabili all'interno della relazione del progetto di "Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili" (area-obiettivo: impoverimento).

2- PROMUOVERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DI VITA DI MINORI E GIOVANI DISABILI: PROGETTO TANTO TEMPO E LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013:

- € 63.137,89 FSL**
- € 18.262,11 fondo nazionale pari opportunità**
- € 36.487,00 FRNA (per i giovani maggiorenni coinvolti nelle attività)**
- L'AUSL ha inoltre finanziato il costo/educatore c/o Centro Educativo Arcobaleno di Gragnano Trebbiense**

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato "**Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili**", che supporta i Comuni ed altri enti (Servizi sociali Tutela Minori e Associazione Assofa) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio e di sollievo alle famiglie. Nel complesso, nell'anno 2013, sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 65 minori disabili**. Di questi, n. 51 progetti sono stati promossi dai Comuni di residenza dei minori (8 di Borgonovo, 1 di Calendasco, 11 di Castel San Giovanni, 1 di Gazzola, 6 di Gossolengo, 4 di Gragnano, 1 di Nibbiano, 2 di Pecorara, 2 di Rivergaro, 4 di Rottofreno, 11 dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta) ed hanno previsto la partecipazione dei minori disabili ai centri estivi ed ai doposcuola oppure la realizzazione di progetti domiciliari di sollievo alle famiglie. Altri n. 12 minori disabili (di cui 6 residenti a Castel San Giovanni, 2 a Rottofreno, 2 a Sarmato, 1 a Borgonovo ed 1 a Ziano P.no), in carico al Servizio Sociale Minori AUSL, hanno potuto partecipare mediante supporto educativo dedicato alle attività dei centri educativi pomeridiani per tutto l'anno (U.P.P. di Castel San Giovanni e Centro educativo Arcobaleno di Gragnano). L'Associazione Assofa, inoltre, ha

coinvolto nei propri centri educativi n. 3 minori del Ponente (di cui 1 risulta essere annoverato anche nell'elenco dei frequentanti i centri educativi AUSL). Sono attualmente in fase di raccolta i dati qualitativi in merito agli esiti dei progetti, che si concluderanno a fine giugno 2014.

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 0,00

(il progetto è proseguito in continuità con gli anni precedenti utilizzando risorse residue non spese in precedenza)

Il progetto, nel 2013, ha coinvolto **n. 4 minori ed 1 giovane maggiorenne** autistici in carico all'UONPI nell'ambito del "Laboratorio Autonomie" presso il CSRD di San Nicolò. Il Laboratorio, gestito da tre educatori della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2013 è stato operativo tutto l'anno, per 2 pomeriggi a settimana, per un totale di **n. 130 ore di attività**. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. **N. 22 ore sono state inoltre dedicate alla formazione e supervisione periodica degli educatori ed agli incontri di equipe**. N. 26, infine, le ore dedicate agli incontri con i genitori, al PEI ed alle osservazioni. Si è dimostrata positiva, in termini di raggiungimento di obiettivi di carattere sociale ed interpersonale, la possibilità di effettuare uscite sul territorio. L'equipe ha rilevato, inoltre, quale bisogno emergente, la necessità di realizzare esperienze terapeutico-riabilitative presso Aziende/Ditte del territorio.

3- PROMUOVERE IL BENESSERE E PREVENIRE IL DISAGIO DI BAMBINI E ADOLESCENTI: PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO

CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 10.000,00 risorse proprie dei Comuni

Nell'anno scolastico 2013-2014 il progetto ha vissuto una rivisitazione, dettata sia dalla carenza di risorse economiche a disposizione, sia dalla necessità di ripensare alle modalità di intervento dello psicologo a scuola, a distanza di circa 10 anni dall'avvio dei primi progetti di consulenza e spazi di ascolto negli Istituti Scolastici dell'allora Distretto Val Tidone.

Di fatto, nell'anno scolastico 2013-2014, gli Istituti Comprensivi hanno beneficiato di un contributo finalizzato a **sperimentare nuove progettualità inerenti la consulenza a scuola e la prevenzione del disagio**, anche diverse dallo sportello di ascolto e dirette ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria). L'Istituto Comprensivo di Bobbio ha realizzato un progetto di consulenza rivolto ad insegnanti e genitori, oltre ad alcuni interventi in classi selezionate. L'Istituto Comprensivo di

Borgonovo V.T. ha sperimentato dei laboratori sull'affettività nelle terze medie, mentre a Castel San Giovanni/Sarmato è stato mantenuto lo sportello di ascolto alle medie ed è stato realizzato un progetto sul bullismo nelle seconde medie. Anche l'Istituto Comprensivo di Pianello ha mantenuto lo sportello, oltre ad un progetto sul bullismo alla primaria di Agazzano. A Rivergaro/Gossolengo sono stati realizzati interventi in tre classi delle medie per problemi legati alle dinamiche di gruppo, mentre a San Nicolò/Rottofreno/Gragnano/Calendasco è stato sperimentato un progetto di consulenza e supporto ai docenti coordinatori di classe, oltre ad alcuni interventi in classi delle medie. I dati di attività dei singoli Istituti sono attualmente in fase di raccolta.

Anche il Don Orione ha beneficiato di un contributo per portare avanti il proprio progetto di consulenza tramite **“l'assistente sociale a scuola”**, in continuità con gli anni passati, intervento che si conferma efficace per supportare l'istituto nel rapporto con i servizi socio-sanitari.

Gli Istituti Superiori, infine, non hanno beneficiato direttamente di contributi per la consulenza, ma si sono potuti avvalere dei servizi di consulenza e delle progettualità sviluppate in collaborazione con il **Percorso Adolescenza/Centro per le Famiglie**: sono stati realizzati progetti al Tramello di Bobbio (consulenza psicologica, intervento sulla classe prima, progetto “Corto a scuola”), oltre ad un percorso informativo e di conoscenza con le classi del Polo Superiore Casali-Volta e con l'IPAAS Marcora di Castel San Giovanni.

Il **gruppo di monitoraggio scuole-servizi** coordinato dalla figura di sistema si è riunito tre volte nel corso dell'anno scolastico per un confronto (scuole - servizi socio-sanitari - ufficio di piano) sull'andamento degli interventi in atto.

ANIMAZIONE RELAZIONALE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 6.000,00 risorse proprie dei Comuni

Il progetto di **Animazione Relazionale** ha visto il coinvolgimento nell'anno scolastico 2013-14 di circa n. 105 ragazzi degli Istituti Scolastici Superiori (Liceo Volta di Castel San Giovanni, ITCG Tramello di Bobbio), di n. 35 ragazzi frequentanti il Don Orione e di n. 6 insegnanti. I momenti con i ragazzi sono preceduti da un incontro fra l'equipe della Coop. L'Arco (gestore di progetto) e gli insegnanti di riferimento, durante il quale si definiscono i temi del percorso animativo in base ai vincoli della scuola ed alle caratteristiche del gruppo classe. I moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze sono stati realizzati al Don Orione di Borgonovo V.T., al Liceo Volta di Castel San Giovanni e al Tramello di Bobbio, per un totale di n. 56 ore di attività animativo/educativa con i ragazzi.

I temi proposti hanno riguardato l'abuso di sostanze legali (alcol e fumo) ed i comportamenti eccessivi (gioco d'azzardo e internet). I laboratori animativi hanno riscosso il consueto interesse da parte delle classi: i ragazzi hanno partecipato con interesse, grazie all'utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Molto buono l'interesse mostrato da insegnanti ed educatori, molto coinvolti nella costruzione del progetto per i ragazzi. Le esigue risorse a disposizione, tuttavia, non consentono di costruire progettazioni mirate (prevenzione selettiva).

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 7.000,00 FSL

Nell'anno scolastico 2013-2014 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** in tutti gli Istituti Comprensivi del Distretto, nonché presso il Polo Superiore Casali Volta ed al Don Orione di Borgonovo. Il progetto ha previsto, inoltre, un monte ore dedicato ai Servizi Sociali Minori del territorio.

Gli interventi di mediazione culturale, realizzati su segnalazione delle scuole e/o dei servizi sociali, sono finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura. Ciascun Istituto Scolastico, così come i Servizi Sociali Minori, ha beneficiato dell'intervento dei mediatori interculturali a chiamata (entro un limite indicativo di ore per Istituto stabilito ad inizio anno scolastico in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori). Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico n. 267 ore di lavoro dei mediatori culturali suddivise fra Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori) e Servizi Sociali come da tabella.

ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI MEDIAZIONE UTILIZZATE ANNO SCOLASTICO 2013-14
I.C. Bobbio	13
I.C. Borgonovo	12
I.C. Castel San Giovanni	73
I.C. Pianello	16
I.C. Rivergaro	62
I.C. San Nicolò	38
Polo Superiore Casali-Volta	19
Endofap Don Orione	13
Servizi Sociali Tutela Minori	21
TOTALE:	267

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 5.660,32 FSL

€ 14.339,68 risorse proprie dei Comuni

È proseguito nell'anno scolastico 2013-2014 il progetto "Tutti a scuola", che supporta le scuole nell'**insegnamento dell'italiano come L2** per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto, mentre alcune scuole (I.C. Pianello V.T. e Tramello Bobbio) hanno preferito incaricare insegnanti interni o altro personale esterno. I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l'erogazione di circa **960 ore di**

attività di insegnamento dell'italiano come L2 lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n. 101 bambini** del Distretto di Ponente. Le scuole evidenziano anno dopo anno l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

4- SOSTENERE L'ETÀ DELL'ADOLESCENZA: AVVIO DEL CONSULTORIO GIOVANI DEL DISTRETTO DI PONENTE E PROGETTO DI PREVENZIONE ANDROLOGICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ. USL

Nel 2013 ha aperto al pubblico il Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone, presso la palazzina rosa adiacente all'ospedale, con presenza settimanale di una psicologa, un'ostetrica ed una ginecologa. I giovani che hanno accesso al servizio sono in costante aumento (in parallelo con la diffusione della conoscenza del servizio sul territorio).

Oltre all'attività consultoriale, gli operatori hanno garantito continuità al progetto “**Coming**” rivolto agli Istituti Scolastici Superiori del territorio distrettuale. Nel corso dell'anno scolastico 2013-14 sono stati complessivamente coinvolti **n. 177 ragazzi** e **n. 9 insegnanti**. Sono stati realizzati n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) a scuola, n. 9 incontri (per un totale di 18 ore) con i ragazzi presso il Consultorio, oltre agli incontri di avvio e restituzione con gli insegnanti delle classi coinvolte

Il progetto “Coming” si conferma utile perché favorisce la conoscenza del servizio Consultorio e degli operatori dedicati, offrendo un'occasione di condivisione dell'opportunità di uso del servizio. Alcuni dei ragazzi coinvolti (Liceo Volta) hanno espresso il bisogno di costituire gruppi di approfondimento pomeridiani.

Accanto al progetto “Coming” ha preso avvio anche il progetto di “**Prevenzione andrologica**”, che ha visto il coinvolgimento di **n. 4 classi per un totale di n. 72 ragazzi** che hanno incontrato un andrologo a scuola. Un ragazzo ha poi richiesto una consulenza andrologica presso il Consultorio.

5- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013:

- € 28.151,88 FSL
- € 13.300,00 risorse proprie dei Comuni
- € 15.661,12 risorse Regione programma sviluppo Centri Famiglie
- € 8.000,00 FSL area immigrazione

Nel 2013 il **Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente** è entrato a far parte della rete dei Centri Famiglie della Regione Emilia Romagna. Questo ingresso, oltre a garantire l'accesso ai finanziamenti preposti, pone regole circa la struttura del servizio stesso.

Nel 2013 il Centro ha proseguito le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare messe in atto negli anni precedenti e sviluppato nuovi progetti volti ad offrire un servizio che copra fasce sempre più ampie della popolazione.

Come richiesto dalla Regione, sono stati realizzanti interventi nelle seguenti aree:

INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • sportello informazioni • segretariato sociale • sportello interculturale 	
FAMIGLIE IN CRISI	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza legale • mediazione familiare • consulenza psico-educativa 	
CURA DELLA MATERNITA' E PRIMA INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla genitorialità nella prima infanzia • istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di "Home visiting" attivati dai Servizi Sociali Minori dell'Ausl e della Comunità Montana Appennino Piacentino 	<ul style="list-style-type: none"> • gruppi per neogenitori • consulenza e percorso di accompagnamento per genitori che riscontrano difficoltà nella cura educativa e sanitaria dei figli in età prescolare
AREA INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • mediazione interculturale • sportello informazione e orientamento • gruppi per donne straniere 	<ul style="list-style-type: none"> • percorso di conoscenza sperimentale sul tema della transculturalità per operatori del settore: i mediatori culturali ci raccontano da dove arrivano
ADOLESCENZA	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno alle famiglie con figli adolescenti • counselling psicologico per adolescenti • laboratori permanenti per ragazzi dai 14 ai 19 anni sia a CSG che a Bobbio 	<ul style="list-style-type: none"> • gruppo di sostegno per ragazzi inibiti o con scarse abilità sociali • gruppi per genitori di adolescenti devianti • gruppi per minori coinvolti in procedure penali
AFFIDO	<ul style="list-style-type: none"> • attività di sostegno delle coppie affidatarie e dei minori affidati • formazione dei nuclei affidatari del Ponente 	

	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione a campagne di pubblicizzazione • attivazione e progettazione di percorsi di pubblicizzazione
SCUOLE	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza e co-progettazione di interventi specifici con il mondo della scuola (progetti esistenti a Bobbio I.C. e Ist. Superiore, I.C. di Bobbio, I. C. di Castel San Giovanni, I. C. di Gossolengo e Rivergaro, I.C. di San Nicolò, Gragnano e Calendasco)
COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile, • progetti con i Centri educativi del territorio • stretta collaborazione con gli educatori di transito su singole situazioni • collaborazioni con gli spazi di aggregazione giovanile presenti sul territorio • raccolta di segnalazioni su temi (o su casi) specifici da parte degli operatori area socio-educativa presenti sul territorio e progettazione degli interventi di accoglimento della richiesta

L'**équipe di lavoro** è attualmente formata da: un'assistente sociale con funzioni di coordinatrice a 18 ore settimanali, due psicologhe (di cui una dedicata al Percorso Adolescenza) per complessive 12+7 ore settimanali, un'assistente sanitaria a 2 ore settimanali (più la collaborazione, al bisogno, di altre due assistenti sanitarie per l'area della Val Trebbia), un mediatore familiare a 2 ore settimanali/su richiesta, un consulente legale a 2 ore settimanali/al bisogno, un mediatore interculturale a 2 ore settimanali oltre alla collaborazione su progetti (es. home visiting effettuato su un nucleo migrante, gruppi di genitori di adolescenti con la presenza di nuclei provenienti da altri territori, incontro con operatori sociali su temi interculturali, gruppi di adolescenti nelle scuole o presso il servizio), collaborazione con gli educatori della Tutela Minori al bisogno per l'intervento su progetti specifici, collaborazione con psicologhe ed assistenti sociali Ausl per la realizzazione di progetti specifici (progetto affidato).

Il servizio si sposterà a breve presso i locali *ex-omni* del Comune di Castel San Giovanni, in V.le Amendola 2. Sono utilizzate su appuntamento alcune sedi in Val Trebbia (a Rivergaro ed a Travo). La **natura territoriale del servizio**, inoltre, prevede, qualora ce ne sia esigenza, la possibilità di contattare gli operatori per valutare la realizzazione di attività e progetti destinati a specifiche aree territoriali (es. gruppo adolescenti in Alta Val Trebbia, incontri presso le sedi scolastiche e dei nidi, etc.). Anche per quanto concerne gli appuntamenti di consulenza e di primo contatto viene sempre valutata la facilità di accesso al servizio e la possibilità di sfruttare sedi più facilmente raggiungibili dalle persone, fruendo di spazi a volte non dedicati al servizio specifico, ma messi a disposizione da Amministrazioni Locali o dai Servizi Ausl, dimostratisi finora disponibili ad accogliere gli operatori del Centro.

Il **modello operativo utilizzato è il lavoro interdisciplinare**: gli operatori coinvolti mettono a disposizione dei progetti e delle esigenze riscontrate le loro conoscenze e competenze. Anche gli operatori che hanno un monte ore ridotto sono presenti agli incontri d'équipe per poter prendere parte alla progettazione. Questo metodo rende **flessibile e personalizzato qualunque progetto**. Il percorso utilizzato, qualunque sia la richiesta, è un primo colloquio con l'operatore filtro (Veneziani) per precisare quale sia la domanda: il resoconto dell'incontro viene riferito all'équipe che individua quale può essere la strategia di risposta. Nel caso in cui la segnalazione venga effettuata da altri operatori dei servizi (assistenti sociali, psicologi, educatori, responsabili di servizio) si parte dalla lettura dei bisogni già eseguita e si progetta (o co-progetta) l'intervento del centro.

Qualunque tipo di progettazione si fonda sul principio dell'**alta integrazione socio-sanitaria**: questo aiuta il lavoro ed e il processo di comunicazione con i ruoli sanitari interfacciati nei vari progetti. Più difficoltoso risulta il passaggio di comunicazioni con gli Enti Locali e le Istituzioni gestionali presenti sul territorio che non sempre percepiscono il servizio "Centro Famiglie" come di loro titolarità.

Il servizio è nato privilegiando l'aspetto duttile delle progettazioni e delle sedi di attivazione: questa caratteristica è necessaria se si pensa alle specificità territoriali ed è stata mantenuta proprio grazie alla condivisione ed al lavoro di equipe ad alta integrazione dei componenti. La rilevazione dei dati di presenza sul territorio e/o di gradimento diventa quindi strumento utile alla definizione della progettazione futura e si auspica assuma carattere di stabilità.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

Nell'anno 2013 si segnala come particolarmente significativo il consolidamento della **COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA SANITARIA**, con riferimento ai percorsi di supporto per le neo-mamme. Sono stati programmati gruppi sperimentali di sostegno alle neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi, in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL (che interessano le donne con bimbi fino ai tre mesi) ed ai percorsi di supporto ai genitori di minori diversamente abili. Purtroppo la partecipazione agli incontri è stata bassissima, sia sul territorio di Castel San Giovanni che su Rivergaro. L'équipe sta cercando di modificare e di riformulare un'iniziativa che possa coinvolgere la popolazione interessata in quanto fase di crescita fondamentale nella vita della famiglia.

Durante l'anno scolastico 2012-2013 sono state diverse **LE SCUOLE** che hanno richiesto una collaborazione con il Centro Famiglie per progetti specifici. In seguito all'analisi della domanda delle diverse realtà, si è progettato in stretta collaborazione con gli insegnanti un intervento mirato per rispondere alle esigenze del gruppo classe o degli insegnanti. Si sono svolti interventi di supervisione agli insegnanti di approfondimento di tematiche specifiche, di lettura di casi, osservazione del gruppo classe e laboratori in classe con i bambini- ragazzi.

È sempre stata curata in particolare la dimensione relazionale dei gruppi e la lettura delle situazioni per favorire un clima di lavoro favorevole all'apprendimento e allo studio.

Al termine delle diverse attività si è svolta una valutazione dell'intervento per condividere gli esiti con l'istituzione e per ipotizzare eventuali sviluppi.

Per quanto riguarda il **PERCORSO ADOLESCENZA**, in continuità con gli anni passati è continuato il lavoro di consulenza psicologica rivolta sia ai genitori che ai ragazzi. Particolare attenzione è stata data a riattivare il confronto e la comunicazione all'interno delle famiglie, sia lavorando con il singolo, sia, quando possibile, organizzando incontri allargati tra genitori e figli. Per i ragazzi già inseriti in progetti socio-educativi è stato fondamentale il confronto continuo con l'educatore di transito e gli educatori dei Centri Adolescenti del territorio.

Inoltre si è cercato di ampliare le attività svolte in gruppo sia di ragazzi che di genitori convinti che il confronto tra pari sia un'utile risorsa sia per la crescita che per la socializzazione, dato che ragazzi e genitori lamentano spesso di sentirsi soli nel risolvere i loro problemi. La dimensione dell'educazione tra pari verrà sostenuta il più possibile. Ne è un esempio il progetto "Un pesce fuor d'acqua" mirato a sviluppare le capacità sociali e di socializzazione tra ragazzini che si vivevano come diversi/esclusi. Lo stesso vale per i genitori di ragazzi segnalati alla Procura che, con l'aiuto di un

conduttore, hanno trovato uno spazio per esprimere le proprie preoccupazioni inerenti ai figli, ma anche sostegno e comprensione da parte degli altri genitori del gruppo.

Prosegue il progetto **HOME VISITING** in continuità con gli anni passati.

Il progetto mira a offrire un sostegno alla neo-genitorialità fragile con interventi educativi domiciliari progettati a seconda delle esigenze della famiglia e del livello di problematicità. Le esperienze effettuate hanno messo in evidenza il forte bisogno di contatto e di vicinanza che esprimono in particolare le mamme nella fase della gravidanza e ancor più nei primi mesi di vita del bambino. L'intervento è stata una risposta concreta e efficace al senso di isolamento e solitudine che, in generale, esprimono tutte le mamme seguite dal progetto.

La mancanza di rete familiare e sociale che si interseca in alcuni casi alla realtà di vita di donne immigrate o con problematiche personali o sociali, nell'esperienza della maternità acuisce la fragilità psicologica e il bisogno di legami e relazioni significative.

La presenza in casa dell'educatrice e in alcune situazioni della mediatrice culturale ha avuto un importante effetto di rassicurazione e di sostegno nell'affrontare da una parte emozioni nuove e intense che la maternità porta con sé e dall'altra nel vivere la quotidianità nella relazioni e nella crescita del bambino.

Il progetto ha messo in evidenza l'importanza della connessione fra gli operatori coinvolti per i diversi aspetti della vita familiare. Le equipe periodiche hanno coinvolto oltre agli educatori domiciliari, la coordinatrice degli educatori, la coordinatrice del progetto, le ostetriche, le assistenti sanitarie e l'assistente sociale e la psicologa del servizio inviante. Questo impianto, che sostiene i vari interventi, ha permesso di dare organicità agli obiettivi condivisi e un monitoraggio costante all'evoluzione delle situazioni. È stato molto importante riformulare periodicamente gli obiettivi da parte dei vari operatori coinvolti per evitare una cronicizzazione dell'intervento e per permettere una maggiore flessibilità nei vari ambiti di intervento. La rete degli operatori che si è concretamente incontrata ha permesso di dare un contenimento maggiore nelle varie fasi del percorso: la gravidanza, la nascita, la costruzione del legame di attaccamento, le pratiche di accudimento, l'autonomia della mamma (e del bambino) e la connessione ai servizi del territorio. Le procedure dell'iter per l'avvio di un Home Visiting, codificate nel dicembre 2012, sono state seguite e sono divenute strumento utile per illustrare sinteticamente la tipologia di intervento a chi non la conosce. Nel 2013 si sono chiusi due home visiting che hanno avuto una personalizzazione del percorso: uno ha visto la presenza in équipe degli operatori di servizi sanitari e di servizi ministeriali, nell'altra situazione il progetto è stato implementato da consulenze educative dedicate alla coppia genitoriale (costituendo una diade di operatori del centro famiglie).

Dati attività home visiting anno 2013			
Casi in carico 2012	Casi chiusi 2013	Casi iniziati 2013	Casi in carico 2013
7	2	1	6

Ogni caso prevede mediamente una fase di avvio e di conoscenza del caso (con coinvolgimento dei coordinatori degli educatori e del centro famiglie e dell'équipe segnalante), una équipe territoriale ogni 40 giorni ed un gruppo di supervisione mensile per gli educatori coinvolti ed una fase di chiusura

del progetto con questionario valutativo dell'esperienza (nella fase di chiusura sono nuovamente presenti tutti i componenti dell'équipe compresi i coordinatori del Centro Famiglie e degli Educatori). Il Supervisore del progetto, nel caso in cui lo ritenga necessario, convoca alla riunione d'équipe anche i coordinatori in qualunque fase di monitoraggio del progetto.

DATI DI ATTIVITÀ ANNO 2013

Dati di attività Centro di Sostegno per le Famiglie - Anno 2013 (gennaio – dicembre)³		
Attività	Dati numerici	Descrizione
Consulenze individuali/genitoriali	178 nuovi accessi	33 consulenze psicologiche
Attività di sportello		62 interventi di mediazione interculturale
Attività di progetto		22 consulenze legali
Consulenze legali		55 segretariato sociale
Attività di sportello e indirizzo		2 consulenze socio-sanitarie con valenza educativa
Attività di ascolto e di indirizzo educativo		2 percorsi di mediazione familiare
Primo colloquio e presa in carico		2 invii al servizio sociale
Casistica reindirizzata per presa in carico		

Queste le provenienze degli utenti (nuovi accessi) con **accessi individuali** nell'anno 2013:

³ La tabella raccoglie i dati relativi agli accessi individuali, rimangono esclusi da tale conteggio i partecipanti ai gruppi organizzati dal centro

Residenza	N° utenti	Percentuali
BOBBIO	8	4.50%
BORGONOVO V.T.	34	19.10%
CALENDASCO	5	2.80%
CASTEL SAN GIOVANNI	74	41.57%
GAZZOLA	2	1.13%
GRAGNANO TR.	6	3.37%
NIBBIANO	2	1,13%

PIANELLO	12	6.73%
RIVERGARO	15	8.41%
ROTOFRENO	10	5.65%
SARMATO	2	1,13%
TRAVO	5	2.80%
ZIANO P.NO	3	1.68%
totale	178	100%

Il 2013 ha confermato il trend di aumento dell'accesso individuale al centro: si è passati da 130 accessi del 2012 a 178 accessi nel 2013. Tale dato conferma la validità dell'attività promozionale svolta nei precedenti anni e l'aumento del passaparola tra gli abitanti del Distretto di Ponente. Sembra inoltre confermata la necessità di un servizio di riferimento per la famiglia a cui rivolgersi in momenti specifici di difficoltà.

L'attività svolta ha evidenziato che grande attenzione va posta all'ascolto ed alla accoglienza delle persone che affluiscono al centro: la considerazione in primis della persona che si reca al servizio è modalità attivata dinnanzi a qualunque richiesta portata ed il tentativo degli operatori del centro è di cercare di fornire indicazioni utili anche quando non è il centro famiglie il corretto riferimento per trovare le risposte ai bisogni presentati. L'informazione fornita cerca quindi di essere rispondente alla richiesta ed arriva dopo aver decodificato la stessa affinché sia realmente efficace.

La popolazione straniera, soprattutto di area magrebina, è fortemente incentivata proprio dalla presenza di mediatori della stessa lingua madre: l'Associazione si è sempre dimostrata disponibile a reperire altri operatori di diverse etnie

ATTIVITÀ DI GRUPPO ANNO 2013

PROGETTI ANNO 2013						
N.	PROGETTI	SEDE	MINORI COINVOLTI	ADULTI COINVOLTI	RICHIEDENTE	OPERATORI
1	MIO FIGLIO NO NON È LUI 2	CSG	11	18	SERV. SOCIALE MINORI AUSL,	CANESI/DELLAGLIO OUZINE
2	CON I MIEI OCCHI	BOBBIO	8	5	SCUOLA SUP. TRAMELLO	CANESI OUZINE
3	RAGAZZI CHE CLASSE A.S. 2013/2014	CSG	18	5	SCUOLA SUP.	CANESI DELLAGLIO
4	COSE DA DONNE	CSG	12	17	C.F.	CANESI ALAM

5	COSA SARO' DA GRANDE 2012/2013	S. NICOLO' CALENDASCO GRAGNANO	20	27	IC SAN NICOLO'	CANESI
6	COSA SARO' DA GRANDE 2012/2013	RIVERGARO GOSSOLENGO	20	22	IC RIVERGARO	CANESI DELLAGLIO
7	LA MALATTIA FRA I BANCHI	Quarto (GOSSOLENGO)	0	7	IC RIVERGARO	DELLAGLIO
8	GRUPPO AFFIDO	CSG	0	26	SERV SOC	DELLAGLIO VENEZIANI
9	LE REGOLE A SCUOLA E A CASA	CSG	0	20	SCUOLA MATERNA S.FRANCESCO	DELLAGLIO MELANDRI CANESI
10	TUTTI A SCUOLA	BOBBIO	25	6	SCUOLA SUP. TRAMELLO	CANESI DELLAGLIO
12	IL RUOLO DELLA MAESTRA	BOBBIO	0	15	SCUOLA MATERNA BOBBIO	DELLAGLIO
13	GRUPPO UN PESCE FUOR D'ACQUA	CSG	6	0	CENTRO FAMIGLIE	CANESI
	COSA SARO' DA GRANDE 2013/2014	RIVERGARO GOSSOLENGO	14	19	IC RIVERGARO	CANESI DELLAGLIO
14	FAMIGLIE AL CENTRO	ROTOFRENO	0	10	CENTRO EDUCATIVO ROTOFRENO	DELLAGLIO
15	L'AFFIDO IN FAMIGLIA	PIEVE (RIVERGARO)	0	10	PARROCCHIA DI PIEVE DUGLIARA	DELLAGLIO VENEZIANI
16	COSA SUCCEDA IN SEZIONE?	CSG	30	2	SCUOLA MATERNA CSG	DELLAGLIO
17	CAMMELLI MONELLI	CSG	18	7	CENTRO EDUCATIVO ADOLESCENTI	OUZINE CANESI
18	UNALENTE SULLA TINA PESARO	CSG	60	6	SCUOLA ELEMENTARE TINA PESARO	VENEZIANI DELLAGLIO
19	IL CENTRO SALE	COMUNITA' MONTANA	0	6	CENTRO FAMIGLIE	CANESI VENEZIANI
TOTALE			242	228		

MIO FIGLIO NO NON È LUI 2: gruppi di incontro per minori di età compresa tra i 14 ed i 18 anni segnalati da parte dell'Autorità Giudiziaria competente. La progettazione di tali gruppi nasce dal dato numerico assolutamente in crescita delle segnalazioni. I reati segnalati sono perlopiù in relazione ad assunzione/spaccio di sostanze stupefacenti e/o alcoliche, ad atti vandalici, a furti. Gli obiettivi di riferimento sono:

- 1) contenimento della devianza ed emarginazione espressa nella fase adolescenziale da minori già coinvolti in procedure attivate dall'Autorità Giudiziaria competente.
 - 2) sensibilizzazione delle figure genitoriali rispetto ai comportamenti devianti espressi dai figli.
 - 3) aumento del livello di consapevolezza delle circostanze di rischio in cui si svolge la vita quotidiana degli adolescenti. Tali elementi appaiono legati sia allo sviluppo psicofisico che porta i ragazzi a vivere nella terra di mezzo tra infanzia e maturità, sia alla ricerca di percorsi differenti da quelli indicati dai genitori, sia all'esigenza tipicamente adolescenziale di riconoscersi in un gruppo o in una sorta di mondo relazionale virtuale.
- Per il 2014 si è pensato di riformulare tale progetto prevedendo la formazione di un gruppo permanente di ragazzi che si incontra per realizzare un progetto ed in cui vengono inseriti i minori autori di reati in modo da non creare un insieme di adolescenti molto reattivi alle proposte (tale condizione ostacola il raggiungimento dell'obiettivo).

CON I MIEI OCCHI: progetto in continuità con gli anni precedenti finalizzato ad offrire ai ragazzi dell'Istituto secondario di secondo grado "Tramello" di Bobbio un momento creativo di incontro e confronto rispetto alle tematiche che più li interessano e coinvolgono nel loro essere adolescenti. La realizzazione di tale intervento ha portato all'esposizione di fotografie, realizzate dalle ragazze coinvolte e stampate grazie al finanziamento di privati, dinanzi a tutta la popolazione bobbiese con presentazione delle autorità locali e aperitivo offerto da cittadini generosi.

RAGAZZI CHE CLASSE: progetto finalizzato ad offrire ai ragazzi della classe prima dell'Istituto secondario di secondo grado "Tramello" di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere studenti e gruppo classe.

COSA SARÒ DA GRANDE: laboratorio di orientamento attuato con successo c/o l'IC di San Nicolò e l'IC di Rivergaro e Gossolengo nell'a.s. 2012-2013 e riproposto, in quest'ultimo, anche per l'anno scolastico appena concluso. L'intento non è quello di fornire indicazioni rispetto alla scelta delle scuole, ma di sfruttare un momento in cui genitori e figli sono particolarmente attivati e sensibili al confronto per dare origine ad un dialogo più ampio su temi delicati ma fondamentali quali il "chi sono" e "chi voglio diventare"

COSE DA DONNE: gruppo composto da donne migranti con figli con l'obiettivo generale di raccontarsi e confrontarsi sui temi relativi alla quotidianità, all'integrazione, alla famiglia, alla gestione dei figli. L'intento primo del progetto è di vincere il senso di solitudine e inefficacia che molte donne straniere e non lamentano, unitamente al tentativo di ricercare, di sollecitare la creazione di nuove reti tra donne, di far conoscere al meglio le risorse esistenti nel territorio, di offrire opportunità per sentirsi utili e valorizzate anche fuori dal contesto familiare. Dal gruppo è nato un laboratorio creativo in cui si producono artigianalmente decori su vetro (l'insegnante è una signora del gruppo) ed intanto si forniscono informazioni sul Pianeta Italia (scuola, rapporto con le istituzioni, sanità, lingua, ecc.). Il gruppo-laboratorio continuerà nel 2014 con nuove iniziative ed ha un'affluenza che viene incrementata ad ogni incontro

LA MALATTIA FRA I BANCHI: obiettivo del progetto è quello di offrire alle maestre della scuola Primaria di Quarto (IC di Rivergaro e Gossolengo) spunti di riflessione e indicazioni operative di fronte all'evento inaspettato di una malattia grave di un bambino della scuola. Il progetto è stato realizzato attraverso alcuni incontri delle insegnanti con la Dr.ssa Dellaglio.

LE REGOLE A SCUOLA E A CASA: obiettivo del progetto è quello di offrire ai genitori e agli insegnanti di tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia San Francesco di Castel San Giovanni un momento di confronto e riflessione rispetto al tema delle regole nella relazione con i bambini. Il lavoro ha visto la presenza di due psicologhe del Centro insieme all'Assistente Sanitaria ed è stato attuato con la presenza di insegnanti e genitori utilizzando una metodologia interattiva.

TUTTI A SCUOLA: obiettivo è offrire ai ragazzi della classe prima dell'Istituto secondario di secondo grado "Tramello" di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere studenti e gruppo classe. L'intero percorso è stato progettato ed è attuato in stretta collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto con i quali si sono fatti periodici incontri di monitoraggio dell'andamento del gruppo classe.

II RUOLO DELLA MAESTRA: obiettivo del laboratorio è quello di offrire ai genitori e agli insegnanti di tutte le classi dell'Istituto Comprensivo di Bobbio un momento di confronto e riflessione rispetto al loro essere "educatori" chiamati a collaborare per una sfida comune. Per questo motivo è stata scelta la formula del laboratorio. L'intero intervento è stato progettato ed è attuato in stretta collaborazione con gli insegnanti dell'Istituto e la referente dell'Istituto per i Piani di zona Lucia Ballerini.

UN PESCE FUOR D'ACQUA: obiettivo del progetto è offrire a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado che si vivono come diversi ed esclusi dal grande gruppo dei compagni un momento di aggregazione nel quale possano sentirsi finalmente protagonisti e a proprio agio. Le attività del gruppo sono state pensate e progettate insieme, puntando ad attivare, attraverso il supporto ed il sostegno del gruppo, le risorse individuali di ciascuno, con particolare attenzione allo sviluppo di abilità sociali.

FAMIGLIE AL CENTRO: obiettivo è offrire a educatori, ragazzi e genitori dei Centri Educativi AUSL la possibilità di riflettere sul tema delle tematiche adolescenziali, prendendo spunto dalla vita quotidiana di tutti i soggetti coinvolti: dove ci portano? Come ci mettono in crisi? Come reagiamo? Le attività del gruppo sono state pensate e progettate insieme alle educatrici per essere maggiormente rispondenti al clima quotidiano del centro.

L'AFFIDO IN FAMIGLIA: si rimanda al paragrafo successivo.

COSA SUCCEDDE IN SEZIONE?: nell'ambito della collaborazione con le scuole è stata richiesta una osservazione da parte di una sezione della scuola materna. Tale intervento ha avuto come obiettivo di fornire ulteriori strumenti di approccio nella relazioni con i bimbi alle insegnanti e di mostrare

spunti analitici utili per rileggere la situazione quotidiana del gruppo classe. Oltre all'osservazione effettuata in classe da una psicologa, è stato costruito un incontro di restituzione dedicato ai genitori

CAMELLI MONELLI: l'attività è dedicata alle problematiche che emergono in un gruppo, misto come genere ed origini culturali, di adolescenti che svolgono attività di gruppo extrascolastiche. L'obiettivo è quello di offrire ai ragazzi che si vivono come portatori di culture differenti un momento di accoglienza e di ascolto nella lingua familiare e nel rispetto delle origini e delle tradizioni. Inoltre costituisce un utile supporto per gli educatori l'osservazione del mediatore culturale come decodificatore di comportamenti. Le attività proposte hanno lo scopo prevalente di mettere in risalto le abilità sociali utili alla crescita del gruppo.

UNALENTE SULLA TINA PESARO: nell'ambito della collaborazione con le scuole sono state richieste tre osservazioni da parte di tre classi della scuola elementare. Tale intervento ha avuto l'obiettivo di fornire ulteriori strumenti di approccio nella relazioni con i bimbi alle insegnanti e di mostrare spunti analitici utili per rileggere la situazione quotidiana del gruppo classe. Il lavoro è stato organizzato in modo di avere una prima raccolta di elementi dalle insegnanti da parte di Veneziani; un secondo momento di raccordo con il dirigente onde finalizzare al meglio le risorse ed individuare gli interventi più idonei ai diversi casi in collaborazione. Oltre all'osservazione effettuata in classe da una psicologa, è stato costruito un incontro di restituzione dedicato ai genitori.

IL CENTRO SALE: il Centro Famiglie, nell'ambito della progettazione di interventi a favore degli adolescenti della Comunità Montana, ha attivato un gruppo di rete tra tutte le realtà, pubbliche e private, che operano a favore della stessa fascia d'età sul medesimo territorio gettando le basi per un lavoro integrato e collaborativo. Si è pertanto stabilito di avere un vivace scambio di comunicazione relativamente ai gruppi ed alle proposte sul territorio e di pubblicizzare incontri e attività di una o dell'altra realtà aggregativa affinché si costruisca una rete tra gli stessi ragazzi similmente a quella tra gli operatori.

ALTRE ATTIVITÀ DEL CENTRO ANNO 2013

Attività promozionale	6 incontri con i pediatri di libera scelta per la pubblicizzazione del servizio Il Centro Famiglie ha preso parte al forum immigrazione portando al convegno provinciale di ottobre 2013 la propria esperienza in progetti di area interculturale.
Progetto Affidato	Prosegue l'attività di promozione dell'affido familiare. La referente del progetto partecipa alle riunioni interistituzionali e mantiene il raccordo con il livello provinciale del progetto (equipe provinciale affido), inoltre il Centro Famiglie si è seduto al tavolo provinciale per licenziare le linee guida provinciali in materia di affido. Durante l'anno 2013 il Centro Famiglie, in collaborazione con l'Associazione "Dalla parte dei bambini" ha preso parte all'attività promozionale progettata e finanziata dalla Provincia di Piacenza conducendo il gruppo tematico dei genitori partecipanti per pubblicizzare l'affido familiare. Sono stati inoltre organizzati per tutto l'anno 2013 gruppi dei genitori affidatari con cadenza mensile onde predisporre un'occasione per

	<p>il confronto e la condivisione dei nodi cruciali vissuti dalle famiglie affidataria durante tale esperienza. Occorre segnalare che l'affluenza a tali incontri è stata molto limitata.</p> <p>Nell'autunno si è pensato di avviare un percorso di pubblicizzazione dell'intervento affidando partendo dai luoghi di ritrovo degli adulti e delle famiglie. Sono state incontrate due parrocchie (Pieve Dugliara per l'area di Rivergaro e Castel San Giovanni) per progettare insieme una presenza del servizio, rivolta alla famiglia. Anche in questo caso gli incontri previsti sono andati deserti e sono stati riprogrammati nuovi accessi per il 2014.</p>
Incontri periodici di equipe	<p>Le equipe di programmazione hanno cadenza mensile. L'organizzazione prevede un filtro attivato dall'assistente Sociale maggiormente presente al servizio che raccoglie la richiesta e decifra il bisogno. Solitamente per riuscire a leggere la richiesta viene fissato un colloquio e compilata una scheda di raccolta dati. In équipe viene riportata la situazione e viene deciso quale strategia di intervento attuare per fornire una risposta efficace ed efficiente nel limite delle disponibilità.</p>
Tavolo di coordinamento tecnico area minori	<p>Gli operatori del Centro partecipano agli incontri di progettazione sugli interventi previsti dai Piani di Zona per la salute ed il benessere promossi dall'Ufficio di Piano (mediante la figura di sistema) per facilitare connessioni con altri progetti del territorio.</p> <p>In particolare è prevista la partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri del Tavolo di coordinamento tecnico Area Minori - incontri di progettazione educativa e monitoraggio progetti Area Intercultura - incontri di progettazione e monitoraggio degli interventi di consulenza psicologica
Nati per leggere	<p>Il Centro Famiglie collabora con il progetto "Nati per leggere" gestito e condotto dall'azienda Asl – Distretto di Ponente</p>
Progetto GPS - FEI	<p>Il Centro per le Famiglie dal 2012 a giugno 2013 è divenuta sede di orientamento scolastico all'interno del Progetto GPS (Ente capofila coop. L'Arco). Ciò ha comportato una progettazione comune e la partecipazione dell'operatore incaricato alle equipe come modello operativo peculiare del servizio. Il progetto ha contemplato numerosi momenti sul territorio di collaborazione e conoscenza della rete del terzo settore presente sul territorio.</p>

6- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DALL'AZIENDA USL

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ. USL

L'Az.USL realizza nel territorio di Ponente il "**Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e di sostegno all'allattamento**" grazie all'attività di un ambulatorio per il sostegno all'allattamento al seno, che impegna un'ostetrica per circa 4 h/settimanali, ed alla realizzazione dei corsi pre-parto presso il Consultorio di Castel San Giovanni, per un impegno medio di lavoro dell'ostetrica di 3 h/settimanali. Per quanto riguarda i corsi di accompagnamento alla nascita, le gravide vengono informate in consultorio durante le visite di controllo o inviate dal ginecologo privato. Per quanto riguarda il sostegno all'allattamento, le neo-mamme sono informate in ospedale alla dimissione ed in consultorio in occasione dell'ultima visita prima del parto o durante il corso pre-parto. Nell'anno 2013 sono state coinvolte nelle attività del Percorso Nascita **n. 54 donne in gravidanza e n. 76 neo-mamme**, con un incremento nella partecipazione delle donne straniere (dal 14% del 2012 al 16% del 2013). L'obiettivo dell'Azienda è quello di

promuovere ulteriormente la partecipazione delle donne straniere alle attività proposte. Per favorire il perseguimento di questo obiettivo, fra l'altro, è stato realizzato nel 2013 il corso di formazione "Accompagnare le donne migranti", rivolto al personale medico, ostetrico ed alle mediatrici culturali.

7- SOSTENERE LA GENITORIALITÀ FRAGILE: PROGETTO DI HOME VISITING

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 4.936,48 FSL
€ 19.313,52 risorse proprie dei Comuni

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE (paragrafo 5). Si sottolinea l'efficacia della struttura integrata del progetto e l'incidenza forte dell'intervento nell'evitare l'allontanamento precoce di minori dal proprio nucleo familiare di origine.

8- SOSTENERE LE SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 56.532,87 FSL
€ 28.798,63 risorse proprie dei Comuni

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il "**Servizio di educativa domiciliare**", attivo in tutto il territorio distrettuale con un trend in significativo aumento. Nel 2013 sono stati complessivamente realizzati interventi educativi a domicilio a supporto di **n. 12 minori, n. 8 madri, n. 4 padri e n. 3 altri componenti delle famiglie** (nonni, zii) in carico al Servizio Sociale Ausl, nonché a supporto di **n. 10 minori e n. 16 genitori** in carico al Servizio Sociale della ex Comunità Montana, di **n. 10 minori, n. 11 genitori e n. 5 altri componenti del nucleo familiare** (nonni, zii) in carico al Servizio Sociale Minori di Rivergaro e di **n. 6 minori e n. 5 genitori** in carico al Servizio Sociale Minori di Gossolengo. Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio. Nell'anno 2013 hanno lavorato sui progetti di educativa domiciliare, nel complesso, **n. 16 educatori professionali**. Particolarmente articolato è, inoltre, il lavoro di coordinamento e monitoraggio degli interventi assicurato da un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali e responsabili di servizio della Tutela Minori. Sono stati coinvolti nel progetto al bisogno mediatori interculturali, psicologi dell'Ausl, educatori di comunità. Nel complesso, sono state svolte **circa 3.500 ore di attività educativa a domicilio (il dato conferma la crescita rilevante degli interventi domiciliari rispetto alla precedente annualità; si segnala, inoltre, che il fabbisogno espresso per l'anno 2014 vede un ulteriore significativo aumento da parte di tutti i soggetti gestori)**, oltre a circa n. 344 ore di equipe, n. 24 ore di formazione/supervisione degli

educatori, n. 254 ore di coordinamento e n. 206 ore per incontri con la “rete” territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

9- SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: EDUCATIVA DI TRANSITO E PROGETTO SALUTE E VITA

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2013: € 77.870,00 FSL

€ 4.000,00 risorse proprie dei Comuni (per progetto Salute e vita)

Nell’anno 2013 è proseguito il progetto di “**Educativa di transito per adolescenti a rischio psico-sociale**” che coinvolge gli ambiti territoriali della Val Tidone e della Bassa Val Trebbia (Servizi Sociali Minori ex delega AUSL e Servizi Sociali Minori dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro). Il progetto dell’educativa di transito supporta gruppi di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani. Nel 2013 i **minori seguiti** con il progetto sono stati **n. 41**, i **genitori coinvolti n. 71**. Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento di **n. 20 insegnanti**, **n. 15 amici e conoscenti** dei minori in carico e di **numerosi altri componenti la rete** di supporto dei ragazzi (es. zii, fidanzate, istruttori sportivi, baristi, operatori dei servizi socio-sanitari, etc.). Nel complesso sono state realizzate **n. 2.454 ore di attività educativa territoriale**, oltre a n. 445 ore di attività presso i centri educativi, a n. 331 ore di equipe, n. 148 ore di coordinamento e n. 130 ore di incontri con i soggetti della rete territoriale (Comuni, scuole, famiglie, comunità). Hanno lavorato sul progetto **n. 2 educatori professionali** (1 a tempo pieno ed 1 part time) per i Comuni deleganti AUSL, **n. 2 educatori professionali** part time per il Comune di Rivergaro e **n. 1 educatore professionale** part time per il Comune di Gossolengo. L’intervento si conferma molto efficace in quanto consente di affiancare gli adolescenti in un percorso complesso verso l’autonomia di studio, il completamento della scuola dell’obbligo, la ricerca di un’attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola. Importante, infine, il lavoro educativo finalizzato all’acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, nella gestione dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all’uso di sostanze.

Nell’anno scolastico 2013-14 è stato inoltre realizzato il progetto “**Salute e vita**”, gestito dall’Endofap Don Orione e finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive. Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport questi ragazzi “difficili” alla socializzazione, al rispetto delle regole, all’assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l’aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari. L’attività si è svolta in orario pomeridiano con incontri settimanali rivolti, rispettivamente, ai ragazzi frequentanti il Centro Educativo di Castel San Giovanni ed il Centro Educativo di Gragnano Tr. Tutti gli incontri sono stati condotti da istruttori sportivi qualificati messi a disposizione dal Don Orione. I dati di attività in esito al progetto sono attualmente in fase di raccolta.

10- SOSTENERE GLI OPERATORI DELLA TUTELA MINORI: POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DI ALCUNE EQUIPE TUTELA MINORI DEL DISTRETTO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 1.300,00 FSL
€ 5.700,00 Risorse proprie dei Comuni

Il progetto ha visto la realizzazione di attività periodiche di **supervisione dei casi di Tutela Minori** in carico alle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Associato della ex Comunità Montana, nonché incontri mensili di equipe per il confronto sulle attività e sulle situazioni in carico. Tutti gli incontri sono stati condotti da un supervisore esperto. Nell'autunno 2013 il progetto è stato ampliato, con analoghe modalità (incontri settimanali di equipe e supervisione), anche al Comune di Castel San Giovanni, nella fase di sperimentazione del ritiro deleghe AUSL.

11- PROMUOVERE LA SALUTE: ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ. USL

Il progetto "**Attività di screening e diagnosi precoce**" prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia e lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media. Nel 2013 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 2.293 bambini**. I 626 bambini valutati ecograficamente (ecografia anche) sono inviati dal pediatra di base o dall'ospedale, mentre i 1317 pre-adolescenti (screening rachide) sono valutati a scuola con preavviso da parte delle assistenti sanitarie; 350 bambini di 3 anni sono stati chiamati per l'esame visivo in ambulatorio oculistico. Chi non si è presentato viene recuperato l'anno successivo dalle assistenti sanitarie presso le scuole. Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 2 medici e n. 5 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità, per un impegno lavorativo medio di 10 ore settimanali complessive.

12- PROMUOVERE LA SALUTE: PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ. USL

Il "**Percorso integrato per il bambino extracomunitario**", progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione del passaggio ai Pediatri di libera scelta,

ha visto, nel 2013, il raggiungimento di **n. 90 minori**: n. 2 medici pediatri e n. 5 assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità hanno lavorato per complessive **n. 308 ore** per effettuare la sorveglianza tubercolare (circa n. 157 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 90 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 10 ore), nonché per i percorsi facilitati, per incontrare le scuole ed i servizi sociali (circa n. 51 ore).

13- PROMUOVERE LA SALUTE: SORRIDI ALLA PREVENZIONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ. USL

Il progetto “**Sorridi alla prevenzione**” ha visto nel 2013 il coinvolgimento dei Centri Educativi per Adolescenti del Servizio Sociale ex deleghe AUSL (Centro Educativo di Castel San Giovanni e di Gragnano), con una progettazione integrata dell'intervento tra assistente sanitaria AUSL ed educatori dei Centri. Sono stati coinvolti **n. 30 ragazzi e rispettivi genitori**, sensibilizzati a partecipare ad un percorso di cura odontoiatrica (visita odontoiatrica gratuita di prevenzione) presso l'ambulatorio ortodontico di Castel San Giovanni. I ragazzi bisognosi di cure stanno beneficiando di un percorso di accesso agevolato con sedute programmate che non prevedono liste d'attesa. Sono state effettuate n. 10 ore di visite odontoiatriche di prevenzione e n. 24 ore di sedute per cure odontoiatriche. Non si intende portare avanti il progetto per il 2014.

AREA OBIETTIVO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)

1- SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA: PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 121.817,32 FSL 2013
€ 4.314,52 FSL 2012 (residuo da altro progetto)
Tale quota, largamente insufficiente a coprire il fabbisogno espresso dai Comuni, è stata integrata con € 42.444,92 (residui 2012 "Ufficio di Piano e fondo comune progetti"), per un totale speso a beneficio dei Comuni pari a € 168.576,76

L'intervento "Progetti di autonomia per soggetti fragili" assicura un fondamentale supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, utenza in continuo ed esponenziale aumento su tutto il territorio distrettuale. A causa del perdurare della crisi economica, infatti, aumenta il numero di persone e nuclei familiari in forte difficoltà nel pagamento delle rate di affitto, di mutuo, delle utenze domestiche, delle spese per il sostentamento, stante la perdita del lavoro e le difficoltà a reperirne uno nuovo. Nell'anno 2013, gli sfratti eseguiti nel territorio distrettuale sono stati n. 36. Ben più alto il numero di utenti con procedure in corso per morosità. In generale, crescono in modo esponenziale le richieste di assistenza economica, con un numero rilevante di utenza nuova, non conosciuta prima della crisi dai Servizi Sociali, che spesso si reca a chiedere aiuto quando la propria situazione è già degenerata, come "ultima spiaggia" per tentare di non cadere nel baratro della povertà conclamata.

Accanto a questi "nuovi poveri" rimane stabile il numero degli utenti "cronici" dei Servizi Sociali territoriali: adulti fragili, senza un reddito, in situazione di povertà conclamata, spesso soli o componenti di famiglie multiproblematiche, sovente in carico al Servizio Sanitario per problemi di varia natura (es. dipendenze, problemi di salute mentale, malattia), i quali hanno come unico riferimento e supporto proprio il Servizio comunale.

Nel 2013 il dispositivo distrettuale "Progetti di autonomia per soggetti fragili" è stato rivisto da un gruppo di lavoro promosso dall'ufficio di piano e formato da una rappresentanza di assistenti sociali comunali, per tentare di rispondere al meglio delle proprie (limitate, in rapporto al fabbisogno) possibilità alle problematiche emergenti sopra-descritte. È stato, pertanto, validato un **programma di sostegno al reddito e all'abitare articolato in due sotto-progetti**, denominati rispettivamente:

- 1- **Progetti di contrasto all'impovertimento**
- 2- **Progetti di contrasto alle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale.**

Sono state stabilite due diverse date entro le quali i Comuni hanno potuto presentare le richieste di finanziamento: la prima scadenza è stata fissata al 15.11.13, la seconda al 30.04.14.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2013 DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	di cui ammesse a finanziamento (totale o parziale)	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 15.11.2013	109	€ 119.291,00	96	96	13	€ 89.545,90
	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	di cui ammesse a finanziamento (totale o parziale)	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
2° scadenza 30.04.2014	102	€ 114.329,00	100	94	8	€ 79.030,86
totale	211	€ 233.620,00	196	190	21	€ 168.576,76

DOMANDE PRESENTATE ED IMPORTI EROGATI PER COMUNE

	n° domande presentate	1° scadenza 15.11.2013	n° domande presentate	2° scadenza 30.04.2014	TOTALE
AGAZZANO	0	€ 0,00	1	€ 810,00	€ 810,00
BORGONOVO	4	€ 2.580,00	5	€ 756,18	€ 3.336,18
CALENDASCO	1	€ 760,00	2	€ 1.675,00	€ 2.435,00
CAMINATA	0	€ 0,00	0	€ 0,00	€ 0,00
CASTEL SAN GIOVANNI	39	€ 34.970,50	30	€ 34.261,96	€ 69.232,46
GAZZOLA	3	€ 803,00	4	€ 2.050,00	€ 2.853,00
GOSSOLENGO	3	€ 3.450,00	2	€ 1.470,00	€ 4.920,00
GRAGNANO	11	€ 10.410,00	5	€ 900,89	€ 11.310,89
RIVERGARO	2	€ 1.140,00	7	€ 4.702,49	€ 5.842,49
ROTOFRENO	15	€ 15.206,50	20	€ 15.901,99	€ 31.108,49
SARMATO	7	€ 2.689,90	6	€ 3.808,58	€ 6.498,48
UN. COMUNI VAL TIDONE	10	€ 6.507,00	5	€ 3.492,00	€ 9.999,00
UN. MONTANA	8	€ 6.500,00	7	€ 6.845,00	€ 13.345,00
ZIANO	6	€ 4.529,00	8	€ 2.356,77	€ 6.885,77
totale erogato	109	€ 89.545,90	102	€ 79.030,86	€ 168.576,76

2- ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER ADULTI FRAGILI: PROGETTO DI SOSTEGNO ALL'ABITARE E INTERVENTI A BASSA SOGLIA A CONTRASTO DELLE GRAVI POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 24.945,38 FSL 2013

€ 4.033,00 FSL 2012 (quota integrativa pro-domande pervenute oltre i termini)

Il progetto di "Accoglienza residenziale per adulti fragili" offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. I finanziamenti sono erogati ai Servizi Sociali territoriali richiedenti presentando domanda all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale.

Le domande pervenute entro il termine del 31.01.2014 (stabilito nell'ambito del piano attuativo 2013) sono state **n. 13**, oltre ad **ulteriori due domande** pervenute oltre il termine, ma ammesse comunque a valutazione e finanziamento. Il costo complessivo degli interventi attuati dai Comuni proponenti è di **€ 48.003,08**. Tutte e 15 le domande sono state ammesse a finanziamento. Nel dettaglio, le n. 13 domande pervenute nei termini hanno beneficiato di un finanziamento pari a circa il 70% delle spese di residenzialità effettivamente sostenute, mentre le n. 2 domande pervenute oltre i termini hanno beneficiato di un contributo pari a circa il 33% della spesa complessiva dei progetti, usufruendo di una quota residua a valere sul progetto "ufficio di piano e fondo comune progetti, anno 2012".

Questo il dettaglio delle domande presentate e dei contributi erogati per Comune richiedente:

	SOGGETTO PROPONENTE	N. DOMANDE	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Domande pervenute nei termini	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	1	€ 1.700,00	€ 1.183,66
	COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE	1	€ 5.460,00	€ 3.801,64
	COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	9	€ 21.489,00	€ 14.962,18
	COMUNE DI ROTTOFRENO	1	€ 5.578,08	€ 3.883,86
	COMUNE DI RIVERGARO	1	€ 1.600,00	€ 1.114,03
totale:		13	€ 35.827,08	€ 24.945,38
Domande pervenute oltre i termini	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	2	€ 12.176,00	€ 4.033,00
totale:		15	€ 48.003,08	€ 28.978,38

Gli utenti destinatari dei progetti di accoglienza residenziale sono, nel dettaglio:

- 1 utente di Borgonovo V.T. ospitato presso la Casa Accoglienza "Don Orione" di Borgonovo,
- 8 utenti di Castel San Giovanni ed 1 utente di Rottofreno ospitati presso le locali Case Accoglienza "Il Raggio" e "Il Porto",
- 1 utente di Rivergaro ospitato presso il Seminario Vescovile di Bobbio e, poi, presso la Casa Accoglienza della Caritas Diocesana di Piacenza,
- 1 utente di Rottofreno ospitato presso la Casa di Riposo "Villa Serena" di Basilicanova (PR),
- 2 utenti di Nibbiano ed 1 utente di Pecorara ospitati presso la Casa Albergo "Jacopo da Pecorara".

3- ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER GIOVANI E ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 9.353,60 FSL 2012 non speso e riprogrammato per il 2013
 € 8.000,00 GECO2 (per tirocini in favore di giovani 16-29 anni)

Il progetto prevede interventi finalizzati a:

- a) favorire l'inserimento socio-lavorativo ed il livello di occupabilità di soggetti adulti in condizione di svantaggio in carico ai servizi sociali e socio-educativi dei Comuni del Distretto di Ponente;
- b) favorire l'inserimento nel mercato del lavoro delle fasce giovanili della popolazione.

Nello specifico, il dispositivo supporta i Comuni nell'attivazione di tirocini formativi di orientamento ai sensi della nuova normativa regionale (L.R. 7/2013): i Servizi Sociali territoriali hanno potuto presentare all'Ufficio di Piano le domande per tutto il periodo di attivazione del bando (dal 01.07.2013 al 30.06.2014).

La tabella illustra la situazione aggiornata al 30 giugno 2014:

	DOMANDE PERVENUTE	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE IN ATTESA	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA SU GECO2	DISPONIBILITA' RESIDUA SU ACC. ADULTI FRAGILI
seduta valutazione 26.02.2014	2	2		€ 2.660,00	1.700,00 € <i>(440,00€ se si considerano anche le domande di tirocini non ancora avviati)</i>	7.953,60 € <i>(6693,60€ se si considerano anche le domande di tirocini non ancora avviati)</i>
seduta valutazione 18.04.2014	2	2		€ 2.520,00		
seduta valutazione 14.05.2014	1	1		€ 1.260,00		
seduta valutazione 27.06.2014	1	1		€ 1.260,00		
DOMANDE IN ATTESA DI RISCONTRO DA CPI	1		1			
ULTERIORI DOMANDE PERVENUTE ANCORA DA ISTRUIRE	1		1			
totale	8	6	2	€ 7.700,00		

<i>Comune di residenza tirocinante</i>	<i>n. tirocini finanziati</i>	<i>importo x Comune</i>
CALENDASCO	1	€ 1.260,00
CASTEL SAN GIOVANNI	3	€ 3.780,00
SARMATO*	1	€ 1.260,00
RIVERGARO	1	€ 1.400,00
totale	6	€ 7.700,00

**Tirocinio attivato a co-finanziato dal Comune di Castel San Giovanni per un giovane cittadino di Sarmato.*

Si evince come, a fronte di un fabbisogno di per sé elevato in relazione al tema dell'inserimento lavorativo dei giovani e degli adulti fragili del territorio, il progetto non riesce a decollare e va rivisto nella sua articolazione complessiva. Dal punto di vista amministrativo, i piccoli Comuni si sono trovati nella condizione di NON poter attivare tirocini secondo quanto previsto dalla nuova normativa regionale: in molti casi, pur avendo individuato adulti e giovani interessati, la procedura di attivazione degli stessi si è bloccata per l'impossibilità di sostenere spese di personale da parte dei Comuni stessi. Per molti Comuni, inoltre, l'indennità di 450,00€ mese stabilita dalla nuova legge regionale è, comunque, troppo elevata in rapporto alle disponibilità finanziarie dei propri bilanci.

Nella collaborazione con i Centri per l'Impiego, inoltre, si è potuta riscontrare la difficoltà degli stessi servizi provinciali per il lavoro nel collocare gli utenti segnalati, con particolare riferimento al progetto GECO2 (tempi molto lunghi e talvolta incompatibili con i tempi di rendicontazione del progetto, il cui termine ultimo è previsto per il 30.06.2014).

4- INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 15.971,12 AUSL

L'intervento di **Riduzione del danno** consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all'auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T. Il servizio ha raggiunto mediamente n. 13 utenti Ser.T. per ciascuna delle aperture festive effettuate nell'anno 2013, impegnando l'operatore per circa 55 ore annue. Punto di forza del progetto si conferma la flessibilità dell'intervento che permette un aggancio maggiore al servizio di una quota significativa di utenti multiproblematici.

Il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** ha coinvolto nell'anno 2013 n. 20 adulti multiproblematici - alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici - in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Punto di forza è la collaborazione con la rete territoriale dei servizi, nonché il mantenimento in trattamento di utenza multiproblematica attraverso l'integrazione di

interventi socio-sanitari e l'avvio di riprogettazione di interventi per utenza complessa. Si segnala tuttavia l'aumento del numero di utenti complessi (adulti fragili) che richiedono progettazioni condivise, a fronte di una diminuzione delle risorse a disposizione. Fondamentale è l'implementazione di progetti di domiciliarità, di strutture a bassa soglia e lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione sul tema degli adulti fragili nel tessuto sociale.

5- QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ.USL

Il "Programma Autismo 0-30" ha visto nel 2013 la prosecuzione di tutte le attività in continuità con le precedenti annualità. Nel dettaglio, il progetto prevede: attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; attività del team di transizione, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali per la Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti; percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete inter-istituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti).

Il progetto ha coinvolto nell'anno 2013 **n. 8 disabili adulti e n. 1 genitore** inviati dalla NPIA e dal CSM. Il team di transizione si è riunito per un impegno totale di 15 ore annue, mentre l'equipe autismo per un totale di 30 ore. Ampio spazio hanno avuto le visite domiciliari, i colloqui, le valutazioni extra team ed il monitoraggio/affiancamento.

AREA OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

1- SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E SUL TERRITORIO

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SUPPORTO DI PROGETTI EDUCATIVI PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 8.000,00 FSL

L'attività di mediazione interculturale presso il Centro per le Famiglie distrettuale, gestita dall'Associazione Alam, è articolata su più livelli: tutti i giovedì mattina è attivo lo **sportello interculturale** (che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere). Il presidente dell'Associazione è, inoltre, componente stabile dell'equipe del Centro e partecipa a tutte le attività di programmazione, monitoraggio e verifica previste. I mediatori di Alam sono, infine, coinvolti al bisogno nei progetti attivati dal Centro Famiglie (es. home visiting, progetti con le scuole, gruppi di genitori, gruppi di adolescenti, etc.).

Per maggiori informazioni si rimanda alla lettura del report inerente il Centro per le Famiglie (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 5*).

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 7.000,00 FSL

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

TERRE DI FRONTIERA: PROGETTO MEDIAZIONE IN ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 8.000,00 FSL

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono, infine, proseguite le attività previste dal progetto "**Terre di frontiera**" (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze): nel 2013 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** presso i Servizi Sociali della ex Comunità Montana (30 ore circa di intervento dei mediatori interculturali), nonché attività dedicate alle donne immigrate del

territorio. In particolare, è stata realizzata la seconda edizione di un **corso di lingua italiana** di n. 72 ore, contenente moduli di informazione ed orientamento ai servizi, presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio (locali scuola media) mediante impiego di docenti volontari e di mediatori culturali. Tutte le attività proseguiranno fino a fine giugno 2013.

2- ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULENZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE STRANIERA E AZIONI DI CONTRASTO AL RAZZISMO E ALLE DISCRIMINAZIONI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 13.500,00 FSL

€ 6.000,00 Risorse proprie dei Comuni

Se nel primo semestre del 2013, l'attività di informazione e consulenza ai cittadini stranieri è proseguita, in continuità con le precedenti annualità, mediante l'operatività degli "Sportelli Immigrati" ad Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gragnano Tr. e Pianello V.T., nel secondo semestre 2013 si è proceduto, in accordo con i Comuni e con la cooperativa che gestisce gli sportelli, ad una riformulazione dell'intervento, per renderlo più funzionale a rispondere ai bisogni degli utenti.

Nello specifico, si è scelto di mantenere tre Sportelli Immigrati presso le sedi comunali di Castel San Giovanni, Borgonovo V.T. e Gragnano Tr., ampliando le ore di apertura del servizio nel Comune capofila e programmando una quota-ore-operatore per assicurare la presenza in sedi decentrate (es. Agazzano e Pianello, ma non solo) al bisogno.

Questi i dati di attività degli Sportelli Immigrati per l'anno 2013:

RACCOLTA DATI ATTIVITA' SPORTELLI IMMIGRATI DISTRETTO DI PONENTE - ANNO 2013	
AGAZZANO	dati non pervenuti
BORGONOVO V.T.	X
CASTEL SAN GIOVANNI	X
GRAGNANO TR.	no sportello. Svolto altro tipo di progetto
PIANELLO V.T.	X

colloqui gennaio 2013	31
colloqui febbraio 2013	35

colloqui marzo 2013	29
colloqui aprile 2013	31
colloqui maggio 2013	41
colloqui giugno 2013	30
colloqui luglio 2013	6
colloqui agosto 2013	1
colloqui settembre 2013	15
colloqui ottobre 2013	18
colloqui novembre 2013	15
colloqui dicembre 2013	21
TOT. COLLOQUI ANNO 2013	273

PRINCIPALI RICHIESTE DELL'UTENZA (ARGOMENTI TRATTATI NEI COLLOQUI):	
RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO/CARTA DI SOGGIORNO	186
CITTADINANZA ITALIANA	41
COME FUNZIONANO/COME ACCEDERE AI SERVIZI DEL TERRITORIO (SOCIALI, AUSL, CENTRO IMPIEGO, ETC.)	31
CONSULENZA IN TEMA DI RICERCA DEL LAVORO	20
PROBLEMATICHE LEGATE ALLE UTENZE	10
RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	8
REDAZIONE LETTERE BUROCRATICHE/FORMALI	4
TOT. TEMI TRATTATI NEI COLLOQUI ANNO 2013	300

TOTALE COLLOQUI PER NAZIONALITA' UTENTI ANNO 2013	273
ALBANIA	76
MAROCCO	69
INDIA	69
MACEDONIA	14
UCRAINA	12
CINA	12
TUNISIA	4
MAURITIUS	3
ROMANIA	2
EQUADOR	2
ALTRE NAZIONALITA' (Camerun, Santo Domingo, Montenegro, Serbia oppure non specificate)	10

Si segnala che il progetto è proseguito nel primo semestre del 2014 con modalità analoghe a quelle dell'anno 2013, mentre con il nuovo piano attuativo si è provveduto a rivedere l'impianto di progetto, assicurando la prosecuzione delle attività di Sportello a Borgonovo e Castel San Giovanni e ricollocando su altro intervento le azioni realizzate a Gragnano: qui, infatti, già dal 2013, non era stata realizzata attività di sportello, bensì un progetto di supporto ai centri educativi della Tutela Minori mediante la messa a disposizione di una mediatrice culturale per seguire i minori stranieri iscritti ai centri.

3- AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 5.660,32 FSL

€ 14.339,68 Risorse proprie dei Comuni

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro, paragrafo 3*).

ALFABETIZZAZIONE CITTADINI STRANIERI ADULTI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA ITALIANA DEL CTP

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 9.326,00 FSL 2011 e 2012 ri-programmato

Nel 2013 è stata confermata la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale. Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal bando FEI "Parole in gioco 3", hanno assicurato un ampliamento dell'offerta formativa "standard" del CTP (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni) così articolata:

- a) Fondi piani di zona: realizzazione di 3 corsi di livello A2 (40 ore ciascuno), di cui 1 a Castel San Giovanni, 1 a Sarmato ed 1 a Pianello V.T., attualmente conclusi;
- b) Fondi bando FEI "Parole in gioco 3": realizzazione di: 2 corsi di livello pre-A1 a Castel San Giovanni e Borgonovo V.T., 2 corsi di livello A1 a Gragnano Tr. e Borgonovo V.T. (quest'ultimo gestito dalla Coop. Mondo Aperto) e 3 corsi di livello A2 ad Agazzano, Borgonovo, Gragnano e San Nicolò. Tutti i corsi sono attualmente conclusi.

Il dettaglio dei corsi realizzati è illustrato nella tabella seguente:

FONTE DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	INDIRIZZO SEDE CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (N. ORE)	N. LEZIONI/ INCONTRI	GIORNI DELLE LEZIONI	AVVIO CORSO	CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI partecipazione costante	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALITA' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
PIANI DI ZONA	CASTEL SAN GIOVANNI	VIA VERDI,6	A2	40	27	martedì-giovedì	nov-13	feb-14	18	11	0	INDIANA	30-40 ANNI	Frequenza regolare	
PIANI DI ZONA	PIANELLO V.T.	VIA PUCCINI,29	A2	40	20	giovedì	gen-14	mag-14	10	9	7	INDIANA, ALBANESE, MAROCCHINA, CONGOLESE	25-35 ANNI		Difficoltà iniziale a formare gruppo
PIANI DI ZONA	SARMATO	VIA PO,107	A2	40	20	mercoledì-venerdì	dic-13	apr-14	20	14	13	UCRAINA	30-40 ANNI	Oltre alla frequenza regolare, gruppo molto coeso	

FEI PAROLE IN GIOCO 3	AGAZZANO	PIAZZA EUROPA,7	A2	40	20	venerdì	gen-14	apr-14	14	13	10	UCRAINA, ALBANESE	25-50 ANNI	Frequenza regolare	
FEI PAROLE IN GIOCO 3	BORGONOVO V.T.	PIAZZA GARIBALDI, 18	A1	100	50		dic-13	mag-14	25	16	15	INDIANA, MAROCCHINA	30-50 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	BORGONOVO V.T.	PIAZZA GARIBALDI, 19	PRE A1	50	30	martedì-mercoledì-venerdì	mar-14	giu-14	14	14	13	INDIANA - MAROCCO	30-50 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	CASTEL SAN GIOVANNI	VIA VERDI,6	PRE A1	70	47	martedì-giovedì	dic-13	mag-14	15	12	6	CINESE	25-35 ANNI	Frequenza regolare	
FEI PAROLE IN GIOCO 3	GRAGNANO TR.	VIA ROMA ,121	A1	100	50	martedì-giovedì	dic-13	mag-14	16	15	12	INDIANA, MAROCCHINA	25-40 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	GRAGNANO TR.	VIA ROMA ,122	A2	40	27	lunedì-mercoledì	feb-14	mag-14	16	15	15	INDIANA, ALBANESE, UCRAINA	20-40 ANNI	Frequenza regolare	Sede piu' idonea
FEI PAROLE IN GIOCO 3	SAN NICOLO'	VIA GARIBALDI	A2	80	40	lunedì-mercoledì	dic-13	mag-14	15	13	11	BOSNIACA, SERBA, MACEDONE, MAROCCHINA	20-60 ANNI	Frequenza regolare	
TOTALE:				600 ore	331 incontri				163 iscritti	132 costanti	102 donne				

Si rileva la buona partecipazione degli utenti ai corsi, con una maggioranza di corsiste donne, e l'ottima collaborazione fra CTP e Comuni in tutte le fasi di organizzazione, promozione e realizzazione dei corsi.

Oltre ai corsi promossi dal CTP, si segnala la realizzazione di un ulteriore corso di lingua italiana della durata di 30 ore promosso da Ass. Alam a Borgonovo V.T., nell'ambito del lavoro di promozione dell'integrazione sociale delle donne migranti svolto dall'Associazione in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale: al corso, condotto da un'insegnante qualificata per l'L2 coadiuvata dalla presenza di due mediatrici culturali (una delle quali ha assicurato uno "spazio baby-sitting" per tenere i bambini mentre le mamme seguivano le lezioni), hanno partecipato con costanza ed interesse **n. 12 donne (in maggioranza marocchine)**, che hanno chiesto a gran voce la possibilità di proseguire l'attività di formazione intrapresa.

ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI O RICONGIUNTI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 4.000,00 FSL

È attualmente in fase di conclusione il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**, giunto alla sua quarta annualità. Le risorse del piano attuativo 2013 hanno assicurato la realizzazione di attività di prima alfabetizzazione, socializzazione ed orientamento gestite dall'Endofap Don Orione. Il corso si è svolto in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per la durata dell'anno scolastico, per un totale di 100 ore di attività, e consente ai ragazzi di sperimentare concretamente attività di laboratorio meccanico, elettrico ed informatico, nonché di ricevere un sostegno alle attività scolastiche che seguono al mattino. Nell'anno scolastico 2013-14, in particolare, in base alle caratteristiche del gruppo, si è privilegiato l'aspetto del supporto all'alfabetizzazione alla lingua italiana anche attraverso attività socializzanti e ludico-ricreative. I ragazzi provengono dalle scuole medie di Borgonovo e Castel San Giovanni, nonché dagli Istituti Superiori della zona.

4- TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE E LABORATORI ZONALI DEL FORUM PROVINCIALE PER L'IMMIGRAZIONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 770,00 FSL

€ 4.194,00 Provincia di Piacenza (piano immigrati 2013)

Nel 2013 si è concluso il percorso di **accompagnamento alla costituzione di un'associazione** di cittadini stranieri a Castel San Giovanni: il gruppo di cittadini stranieri (10-15 persone) che già aveva ripreso a incontrarsi nel 2012 ha maturato la precisa volontà di organizzarsi in Associazione ed i mediatori culturali dell'Associazione Alam hanno offerto un supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria alla attivazione della forma associativa.

A Borgonovo V.T., invece, è stato realizzato un **percorso partecipativo volto a favorire l'integrazione sociale delle donne migranti**: un gruppo piuttosto numeroso (15-20 persone) di donne in prevalenza marocchine ha iniziato ad incontrarsi costantemente in presenza dei mediatori culturali, per un confronto su temi di interesse comune. Gli incontri hanno poi portato all'organizzazione di un corso di lingua italiana, descritto più sopra.

Il progetto ha centrato l'obiettivo di favorire la socializzazione fra le donne nonché di fornire loro informazioni su come orientarsi nella vita quotidiana, nel rapporto con i servizi socio-sanitari, con la scuola, etc.

Il percorso partecipativo si è ben integrato con le attività interculturali del Centro per le Famiglie, fra le quali anche un'**azione rivolta alle giovani generazioni**, con un laboratorio sul tema dei pregiudizi culturali in una classe dell'Istituto Professionale Casali co-condotto da un mediatore di Alam e dalla psicologa del Centro Famiglie.

Nell'autunno 2013, infine, il tema della partecipazione femminile e dei pregiudizi culturali è stato portato all'attenzione del **Forum Provinciale per l'Immigrazione**.

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)

1- RAFFORZARE LE COMPETENZE E IL RUOLO DELL'UFFICIO DI PIANO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 105.325,00 FSL
di cui € 2.000,00 per implementazione SISAM Minori AUSL

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria con funzioni (ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni) di:

- **Istruttoria e monitoraggio per:** a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza) - b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa - c) Accreditamento
- **Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:**
 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo
 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi, ecc.)
 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche
 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta
 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale
 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione
 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.)

Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Ufficio di Piano si avvale di un **Responsabile part time** (18 ore settimanali) e di un servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema - figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 (per un totale di circa 45 ore settimanali di lavoro).

Il **servizio di supporto informativo e tecnico-progettuale** in staff all'Ufficio di Piano collabora all'espletamento delle funzioni programmatiche, di monitoraggio e valutazione degli interventi, in applicazione delle DGR regionali (DGR 1004/07, 2128/07, 2078/08, 166/09, 2288/10, 2168/11), con particolare riferimento a:

1) ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA:

- ottempera alle richieste in materia di **rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica)** nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i **debiti informativi** nei confronti della Regione e della Provincia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale e del Fondo per la non autosufficienza;
- collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'**attività istruttoria** rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona e dal Piano per la non autosufficienza (determine di incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.);
- **supporta i Comuni** del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali.

2) ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA:

- supporta l'**analisi integrata dei bisogni** della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona e del Piano per la non autosufficienza (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione);
- realizza l'**attività di monitoraggio e valutazione** degli interventi previsti dal Piano di zona, ovvero: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL e del FRNA, confronto costante con il, attività di documentazione e reportistica;
- realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei **Piani di Zona** (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza);
- collabora alla predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.);
- offre un **supporto tecnico-progettuale ai Comuni** (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/richieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro;
- realizza le **funzioni di sistema** previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.).

Per l'anno 2013 il Comitato di Distretto ha scelto di sostenere i costi dell'Ufficio di Piano esclusivamente con risorse regionali (FSL), tagliando, di fatto, il contributo in precedenza garantito dai Comuni con fondi propri, contributo che ha consentito in passato di poter disporre di una liquidità utile a far fronte alle urgenze emergenti su svariati progetti che sarebbero altrimenti rimasti senza adeguata copertura (es. bandi povertà, integrazione progetti tutela minori, etc.).

2- SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI MEDIANTE APPLICATIVO IASS

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 3.800,00 FSL

Nel corso dell'anno 2013 tutti i Comuni del Distretto di Ponente sede di Sportello Sociale hanno cominciato a **trasmettere il flusso di dati in Regione** mediante l'utilizzo dell'applicativo IASS. Si ricorda che l'invio dei dati di accesso agli Sportelli Sociali è effettuato per assolvere al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012).

Le tabelle che seguono sintetizzano il flusso di dati inviato in Regione.

ACCESSI REGISTRATI CON IASS - DISTRETTO DI PONENTE

COMUNE	N. SCHEDE					
	SPEDITE (al 30.06.2014)	SPEDITE nel secondo semestre 2013	SPEDITE nel primo semestre 2014	RESPINTE*	NON INVIABILI (perché incomplete e, quindi, da sistemare da parte dei Comuni)	IN ARCHIVIO NON INVIATE (antecedenti 01.07.2013)
AGAZZANO	548	546	2	1	3	1247
BOBBIO	57	52	5	0	3	424
BORGONOVO	915	549	366	0	0	656
CALENDASCO	172	83	89	0	1	141
CAMINATA	10	6	4	0	1	10
CASTEL S.GIOVANNI	795	336	459	0	0	1359
CERIGNALE	0	0	0	0	0	0
COLI	75	21	54	0	0	38
CORTEBRUGNATELLA	0	0	0	0	0	0
GAZZOLA	68	28	40	0	0	35
GOSSOLENGO	598	134	464	0	5	286
GRAGNANO	4484	2900	1584	0	12	5193
NIBBIANO	18	7	11	0	0	111
OTTONE	0	0	0	0	0	0
PECORARA	15	2	13	0	0	0
PIANELLO	69	37	32	0	1	301
PIOZZANO	27	20	7	0	0	33

RIVERGARO	146	145	1	1	2	325
ROTOFRENO	4307	2900	1407	0	3	5512
SARMATO	614	609	5	0	0	529
TRAVO	46	34	12	2	1	102
ZERBA	0	0	0	0	0	0
ZIANO	90	90	0	0	0	75
totale:	13054	8499	4555	4	32	16377

NOTE (*)

a) tutte e 4 le schede respinte sono segnalate per errori nel campo della data di contatto.

La tabella specifica il numero totale di schede che ciascun Comune ha inviato in Regione dal 01.07.2013 al 30.06.2014 (colonna azzurra: SPEDITE), evidenziando nelle colonne in verde il dato suddiviso per semestre (2° semestre 2013, 1° semestre 2014). Nella colonna arancione è riportato il numero di schede respinte dal sistema, mentre la colonna gialla segnala le schede inserite dagli operatori di Sportello Sociale che sono considerate dal sistema non inviabili (probabilmente perché incomplete). Si tratta di schede che i Comuni dovranno sistemare e completare affinché l'invio in Regione possa essere perfezionato. L'ultima colonna a destra, infine, rileva il numero di schede che i Comuni avevano inserito a sistema prima che il flusso di dati verso la Regione fosse attivato e che rimangono, pertanto, a livello locale come una sorta di "archivio".

I dati evidenziano una **grande eterogeneità nella registrazione degli accessi agli Sportelli Sociali da parte dei Comuni**, solo in parte dettata dalle diverse dimensioni demografiche degli stessi.

I principali fattori determinanti tale eterogeneità possono essere individuati nei seguenti:

- 1) Alcuni Sportelli Sociali (ma non tutti) sono anche deputati alla registrazione degli accessi riguardanti i servizi scolastici ed educativi (iscrizione dei bambini a scuola, al servizio mensa, al servizio trasporto, esenzione rette scolastiche, iscrizione agli asili nidi, servizi di assistenza scolastica per minori disabili, etc.). Rottofreno, Gossolengo e Gragnano – per esempio – spiegano in questo modo l'elevato numero di accessi in rapporto al altri Comuni di pari popolazione (es. Castel San Giovanni, ove il punto di accesso per i servizi educativi è situato in un diverso settore comunale).
- 2) Lo Sportello Sociale di Gragnano, inoltre, funge anche da punto di accesso per la prenotazione di visite mediche e prestazioni sanitarie (CUP), da cui deriva il numero così alto di accessi registrati. Rottofreno, come Gragnano, registrano anche le telefonate e le email ricevute allo Sportello, mentre gli operatori degli altri Comuni generalmente si limitano a registrare gli accessi diretti dell'utenza.

I dati evidenziano un ulteriore livello di eterogeneità fra i Comuni legato non soltanto al numero di schede immesse a sistema, bensì alle modalità di caricamento delle stesse: se alcuni Comuni procedono ad una **compilazione quotidiana (o comunque periodica)** delle schede IASS, altri Comuni non hanno ancora sviluppato l'abitudine ad utilizzare il sistema in modo costante e, registrati i dati di accesso su formato cartaceo, provvedono alla compilazione delle schede informatizzate solo all'avvicinarsi delle scadenze semestrali di invio dei flussi in Regione: è tale il caso, per esempio, di

Asia	19	1	0	0	0	29	5	54
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0
Senza Fissa Dimora/Non Def.	37	2	2	0	6	2	22	71
Totale:	1299	109	261	21	2160	226	1231	5307

NOTA - Stati membri dell'Unione Europea nell'anno 2013: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

I dati mostrano come gli **utenti non italiani** (UE ed extraUE) che si rivolgono allo Sportello Sociale sono per la maggior parte famiglie con figli minori o nuclei in condizioni di povertà o disagio economico; alta è anche la quota di utenti stranieri che si rivolgono al servizio per problematiche strettamente connesse all'essere immigrato. Gli **utenti italiani** che si recano allo Sportello sono perlopiù anziani che necessitano di assistenza e, per una quota comunque significativa (e sempre in aumento) sono famiglie con minori o nuclei in condizione di disagio economico che chiedono aiuto economico - e non solo.

Distribuzione degli accessi per cittadinanza. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.		
CITTADINANZA	Totale accessi semestre	% accessi
EUROPA	4844	91,28%
<i>Unione Europea</i>	4585	86,40%
<i>Italia</i>	4450	83,85%
<i>Extra Unione Europea</i>	261	4,92%
Africa	296	5,58%
America Centro-Sud	42	0,79%
Asia	54	1,02%
Senza Fissa Dimora/Non Definito	71	1,34%
Totale:	5307	100,00%

L'84% degli utenti degli Sportelli Sociali è di nazionalità italiana. Il 6% circa proviene dall'Africa, mentre circa il 5% è di Paesi europei extra UE. Una quota vicina al 3% appartiene a Paesi dell'UE, mentre sono circa l'1% sia gli utenti senza fissa dimora, che quelli provenienti dall'Asia e dal Sud America. Assenti le altre aree geografiche (Nord America, Oceania).

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Totale accessi semestre	%tipologia domanda su tot accessi
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	367	6,63%
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	0	0,00%
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	1	0,02%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	18	0,33%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	2019	36,46%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative asilo politico	1	0,02%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	31	0,56%
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	2	0,04%
Aiuto per inserimento lavorativo	70	1,26%
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	10	0,18%
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	481	8,69%
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	892	16,11%
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	0	0,00%
Inserimento in centri diurni	40	0,72%
Interventi di mediazione culturale	4	0,07%
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	68	1,23%
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	4	0,07%
Ospitalità in strutture residenziali	186	3,36%
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	2	0,04%
Richiesta avvio iter per pratiche di affidamento	0	0,00%
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	1	0,02%
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	6	0,11%

Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	571	10,31%
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	1	0,02%
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	37	0,67%
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	131	2,37%
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	5	0,09%
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	589	10,64%
Totale	5537	100,00%

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda e target. Anno 2013. Secondo semestre (01.07-31.12). Distretto di Ponente.								
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	22	7	4	2	224	6	102	367
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc)	0	0	0	0	0	0	0	0
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	0	0	0	1	0	0	0	1
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	0	0	4	0	14	0	0	18
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	399	41	47	2	830	176	524	2019
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative asilo politico	0	0	1	0	0	0	0	1
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative invalidità civile	0	0	14	0	14	0	3	31
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	0	0	0	0	1	0	1	2
Aiuto per inserimento lavorativo	3	5	21	6	0	4	31	70

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	1	0	4	1	1	0	3	10
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	3	0	43	1	422	0	12	481
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	370	4	42	1	70	23	382	892
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	0	0	0	0	0	0	0	0
Inserimento in centri diurni	0	0	6	0	33	0	1	40
Interventi di mediazione culturale	1	0	0	0	1	1	1	4
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	68	0	0	0	0	0	0	68
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	2	1	0	0	0	0	1	4
Ospitalità in strutture residenziali	2	0	3	0	180	0	1	186
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	2	0	0	0	0	0	0	2
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	0	0	0	0	0	0	0	0
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	0	1	0	0	0	0	0	1
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	3	0	1	0	0	0	2	6
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	258	1	31	0	250	3	28	571
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	0	0	0	0	1	0	0	1
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	0	0	4	0	33	0	0	37

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	43	1	1	5	25	6	50	131
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	5	0	0	0	0	0	0	5
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	180	53	59	10	134	10	143	589
Totale	1362	114	285	29	2233	229	1285	5537
% target su totale accessi	24,60%	2,06%	5,15%	0,52%	40,33%	4,14%	23,21%	100,00%
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale

Per quanto riguarda la **domanda espressa** dagli utenti degli Sportelli Sociali, si rileva come il 36% dell'utenza (in prevalenza anziani e adulti in condizione di disagio socio-economico) abbisogna di pratiche amministrative varie, mentre il 16% si rivolge al servizio per interventi di sostegno economico (in prevalenza si tratta di adulti in condizione di disagio socio-economico e famiglie con minori). L'11% esprime la necessità di un supporto alla persona, alla famiglia e alla rete sociale (si tratta sia di famiglie con minori, che di adulti in condizione di disagio socio-economico, che di anziani), mentre il 10% (perlopiù famiglie con minori ed anziani) si rivolge allo Sportello per i servizi di supporto (es. mensa scolastica, trasporto sociale).

Nel complesso, circa il 40% del totale degli accessi agli Sportelli Sociali del Distretto di Ponente è costituito da anziani, contro un 25% di famiglie con minori ed un 23% di adulti in condizione di disagio socio-economico. Di gran lunga inferiori le percentuali di accesso degli altri **target di utenza** (5% disabili, 4% immigrati, 2% giovani, 1% dipendenze).

Si segnala, infine, che, nel corso dell'anno 2013, l'Ufficio di Piano ha monitorato costantemente tutta l'attività e le problematiche connesse all'utilizzo dell'applicativo IASS espresse dai Comuni, richiedendo formalmente ad inizio 2014 ad AUSL di provvedere ad implementare il sistema per meglio adeguarlo alle esigenze dei Comuni. La richiesta è stata accolta ed è attualmente in corso di elaborazione.

PROGETTO DI FLESSIBILIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI SOCIALI DEI COMUNI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 12.190,26 FSL

Al fine di supportare i servizi sociali territoriali mediante potenziamento della **funzione di accesso** propria degli Sportelli Sociali, è stato realizzato nel 2013 il progetto di "Flessibilizzazione degli Sportelli Sociali comunali", volto a favorire l'implementazione degli orari/giornate di apertura degli Sportelli Sociali comunali mediante l'impiego di operatori qualificati.

I Comuni interessati hanno potuto presentare all'Ufficio di Piano i propri progetti di ampliamento degli orari/giornate di apertura degli Sportelli Sociali e/o progetti volti ad assicurare la continuità della funzione di accesso anche nei periodi di assenza (es. per ferie o malattia) del personale dedicato. L'Ufficio di Piano ha provveduto ad istruire le domande e ad assicurare ai beneficiari un contributo economico a parziale rimborso delle spese per il personale coinvolto nei progetti di flessibilizzazione.

Sono pervenute entro il termine stabilito **n. 8 domande di finanziamento** presentate da altrettanti enti (Comuni/Unioni), per una richiesta di finanziamento totale pari a € 34.819,00.

A seguito della valutazione, sono state ammesse a finanziamento n. 6 domande, per gli importi esplicitati in tabella e limitatamente alle risorse effettivamente disponibili (pari a circa il 41% delle quote ammissibili), mentre n. 2 domande non sono state ammesse a finanziamento in quanto non aventi i requisiti richiesti dal dispositivo.

SOGGETTO PROPONENTE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Comune di Agazzano	€ 1.900,00	€ 780,85
Comune di Borgonovo	€ 0,00	€ 0,00
Comune di Castel San Giovanni	€ 13.500,00	€ 5.548,13
Comune di Gazzola	€ 1.600,00	€ 657,56
Comune di Gossolengo (anche per Rivergaro)	€ 6.600,00	€ 2.712,42
Comune di Sarmato	€ 2.290,00	€ 941,13
Unione Montana V.Trebbia e Luretta	€ 3.772,00	€ 1.550,19
Comune di Ziano P.no	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE:	€ 29.662,00	€ 12.190,26

CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 11.470,00 FSL

È proseguito nel 2013 il progetto di **Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento**, divenuto un effettivo programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale, che ha visto, a Ponente, la realizzazione di due percorsi formativi (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) per un totale di **n. 21 incontri e circa n. 67 ore di formazione** rivolta ad assistenti sociali ed educatori professionali comunali e al personale Ausl della Psichiatria di Collegamento. Per i Comuni di Ponente hanno complessivamente partecipato al corso **n. 18 assistenti sociali e n. 3 educatori professionali**.

L'Ufficio di Piano ha provveduto a rimborsare parzialmente ai Comuni le spese sostenute per assicurare la partecipazione al percorso da parte dei propri operatori (assistenti sociali ed educatori professionali), nonché a trasferire all'AUSL la propria quota-parte per le spese di organizzazione e realizzazione del corso (presente su tutto il territorio provinciale).

PERCORSO FORMATIVO PER CONSOLIDARE IL PROFILO DEL "VOLONTARIO DI COMUNITÀ" – ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: BUDGET AZ.USL

Durante l'anno 2013 è proseguita l'attività del **gruppo A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri)** presso il reparto di Medicina Generale dell'Ospedale di Bobbio. Al 31/12/2013 i volontari in servizio erano n. 12. È stato individuato un referente dell'Associazione con il compito di mantenere i contatti con la struttura ospedaliera e raccordare le attività del gruppo con quelle dell'Associazione. In aprile 2013 è stato organizzato, in collaborazione con SVEP Piacenza, un corso di formazione base per il reclutamento di nuovi volontari, ottenendo, alla fine del percorso di formazione e selezione, **n. 6 nuovi volontari** inseriti nell'organico turni.

Sono realizzati incontri mensili di supervisione per tutto il gruppo dei volontari con i referenti dell'Associazione, oltre a tre incontri di aggiornamento con esperti psicologi e formatori. Il gruppo di volontari ha partecipato, infine, ad eventi di presentazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità: in parrocchia, presso la scuola superiore, presso alcuni gruppi di aggregazione giovanile. A Natale è stata chiesta la collaborazione della scuola primaria locale per il confezionamento di bigliettini augurali poi donati ai degenti.

Oltre all'attività in Alta Val Trebbia si conferma operativo il gruppo di volontari ospedalieri a Castel San Giovanni, che conta attualmente 44 volontari, di cui 9 nuovi formati a marzo 2013.

3- PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 2.000,00 BUDGET AZ.USL

Il progetto è proseguito nel 2013, con la partecipazione alle attività realizzate di adulti (circa 120 a serata), minori (circa 15 a serata) ed anziani (circa 15 a serata) e grazie alla collaborazione di **n. 15 volontari**, supportati da 1 dirigente medico ed 1 assistente sanitario dell'AUSL di Piacenza. Sono state realizzate serate tematiche (a Sarmato), un corso di walking leader (18 ore) ed attività di accompagnamento dei volontari (a Castel San Giovanni). Si segnalano in positivo la capacità dei gruppi di cammino di sostenersi nel tempo, grazie all'attività dei volontari, e la buona risposta da parte della popolazione. La criticità più evidente è la mancanza di un coordinamento fra i diversi gruppi, nonché la percezione di scarso supporto istituzionale da parte dei volontari, da cui emerge il bisogno di un maggiore supporto istituzionale finalizzato a migliorare la visibilità del processo e la gratificazione dei volontari.

4- AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO: CONTRIBUTI EX LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2013: € 6.955,23 (residuo FSL 2011 riprogrammato)

Sono state finanziate nell'anno 2013 n. 1 domanda a valere sull'Art. 9 LR 29/97 e n. 2 domande a valere sull'Art. 10 LR 29/97 (contributi per l'adattamento domestico e dei veicoli).

Si segnala un notevole incremento delle domande ammesse a finanziamento nel 2014.